

REGIONE. Occorrono settimane per lo sblocco dei 558 mln. Sindacati, unità e tensioni

Si allungano i tempi per la manovrina Già in pagamento stipendi e pensioni

PALERMO. Un sit in davanti la sede dell'assessorato all'Economia di via Notarbartolo, a Palermo, per protestare contro il ritardo del pagamento di stipendi e pensioni, è stato indetto per questa mattina da Cgil, Cisl e Uil. I sindacati autonomi, invece, manifesteranno davanti Palazzo d'Orléans, sede della presidenza della Regione, dove il governatore Rosario Crocetta ha convocato la giunta per iniziare la stesura della cosiddetta «manovrina», cioè il disegno di legge da sottoporre all'Ars per «liberare» i 558 milioni di spesa previsti dalle norme impugnate dal Commissario dello Stato.

«Manovrina» resa possibile dalle modifiche apportate, venerdì scorso, dal Consiglio dei ministri al decreto legislativo sull'armonizzazione dei bilanci delle Regioni che consentirà di ricostituire il «fondo rischi» a garanzia dei residui attivi nell'arco di un decennio. Decreto legislativo che nel resto d'Italia entrerà in vigore nel 2015, mentre in Sicilia dovrebbe essere operativo fin da quest'anno. Epperò, perché il provvedimento del Consiglio dei ministri sia vigente, deve seguire il previsto iter. Come si legge nel sito di Palazzo Chigi, «lo schema di decreto legislativo verrà trasmesso alla Conferenza unificata e successivamente alle commissioni parlamentari (di merito e per il federalismo fiscale) per i previsti pareri».

Per la stesura definitiva del disegno di legge regionale, dunque, bisognerà attendere qualche settimana.



ROSARIO CROCETTA

Gli uffici della Ragioneria hanno già dato il via libera agli stipendi dei dipendenti regionali. Domani toccherà alle pensioni. L'Es, che aveva delle somme accantonate, ha potuto già pagare gli stipendi dei propri dipendenti. Stessa cosa ha fatto l'Ars per dipendenti e deputati. I tecnici dell'assessorato all'Economia, ieri sera, erano ancora al lavoro per effettuare gli impegni di spesa per il pagamento degli stipendi dei dipendenti di alcuni degli enti controllati dalla Regione, come Consorzi di bonifica, Arpa, Irvos e Irsap, utilizzando i 54 milioni previsti dall'art. 17, comma 1 della Finanziaria, uno dei pochi non impugnati dello stesso articolo.

Nell'attesa della convocazione di un

incontro da parte di Crocetta, Cgil, Cisl e Uil, dopo mesi di divergenze sull'operato del governo regionale, terranno oggi una segreteria unitaria per mettere a punto una strategia comune. Ma una nota della Cisl potrebbe fare vacillare il tentativo unitario: «Sia l'organizzazione delle imprese che il sindacato guidato da Michele Pagliaro (Cgil, ndr) - si legge - hanno fatto propria con valide argomentazioni - con le parole di Maurizio Bernava, segretario della Cisl Sicilia - la proposta Cisl di una ripresa dell'alleanza sociale per quanto riguarda il mondo del lavoro, dell'azione congiunta. Unitamente alla rigorosa e coerente critica dell'operato del governo e della politica regionale, sui temi dell'emergenza economica e sociale».

Per il segretario regionale della Uil, Claudio Barone, invece, «è tempo di concretezza ed è necessario che all'incontro con il governo regionale, chiesto da tempo da questo sindacato, si sappia concretamente come saranno utilizzate le risorse recuperate dai tagli alla finanziaria. Vanno evitate queste stucchevoli pantomime che alla fine riescono solo a dare la sensazione che il sindacato sia al servizio della politica. La Uil non è interessata a tirare la volata né al governo né all'opposizione, occulta o dichiarata che sia. Ci interessa solo tutelare i lavoratori. Per questo riteniamo opportuno che le richieste di confronto con il governo regionale siano fatte unitariamente su contenuti condivisi».